IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti meriodi. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lobi 10; mattino e sera Lobi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI [illegible] ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $3\frac{1}{2}$. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible] Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227, Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 4.20 tramonta ore 7.36 Trieste, Venerdì 2 Giugno 1899. Oggi: S. Erasmo. — Domani: S. Clotilde. N. 6354

L'AFFARE DREYFUS IN CASSAZIONE.
parla l'avvocato Mornard.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

La speranza e l'ambizione dell'avvocato.

PARIGI 1. (N). Le adiacenze del palazzo della giustizia presentano il loro solito aspetto pacifico. Le porte del palazzo della giustizia sono aperte e le guardie di giustizia non impediscono oggi a nessuno l'accesso. Dei nazionalisti e degli antirevisionisti non se ne vede uno; essi sono tutti trattenuti altrove dall'arrivo di Marchand.

L'aula della Corte di cassassione presenta il solito quadro dei giorni trascorsi.

Al meriggio entra la Corte ed il rappresentante legale della famiglia Dreyfus, avvocato Mornard, incomincia tosto la sua arringa. Mornard è uomo sulla cinquantina, di statura slanciata. La sua faccia incorniciata da una barba nera, ha un'espressione mite e conciliante; e mite e persuasiva è pure l'inflessione della sua voce, alla quale fanno contrasto l'energia della frase e la sagacia del raziocinio. Mornard esordisce fra l'attenzione generale con le seguenti parole: „Il mio cuore è confortato da vivissima speranza; l'animo mio è spronato da acuto stimolo di ambizione. La speranza che mi allieta è quella che si riuscirà finalmente a riparare ad un deplorevole errore giudiziario, rendendo omaggio alla verità; e l'ambizione mia è di poter contribuire a pacificare il paese, tentando di infondere nell'animo anche dei più accaniti avversari della revisione, qualche po' della mia convinzione personale. Com'è mia norma, dalla quale non mi diparto mai, eviterò ogni asprezza di linguaggio, e se alle mie labbra dovesse per caso sfuggire un accento che potesse sembrare offensivo per qualcuno dei miei oppositori, prego fin d'ora di non farmene carico e di riguardare quella eventuale frase, semplicemente come l'espressione, non sufficentemente misurata, del mio più intimo pensiero".

Le fantasie del poliziotto. I rapporti spariti.

Dopo questo preambolo che, nelle sue ultime parole, cela un fine sarcasmo, l'avvocato Mornard tributa lode ed ammirazione alla relazione di Ballot-Beaupré ed alle coraggiose conclusioni del procuratore generale Manau; poi l'avvocato Mornard passa a svolgere i suoi argomenti. Egli afferma anzitutto che la sentenza del Consiglio di guerra dell'anno 1894 è divenuta nulla per motivi morali e materiali. Gli elementi morali sono le fantasime create dal cervello balzano dell'agente di polizia Guenée. Deve destare alta meraviglia il fatto che la giustizia militare non s'è presa la briga e non ha anzi nemmeno mai pensato a controllare l'attendibilità dei rapporti di quell'agente, controllo che pure sarebbe stato tanto facile. Ma ciò non basta.

I rapporti della prefettura di polizia, dai quali risultava dimostrato che Guenée nelle sue indagini aveva seguito orme assolutamente false, dando sul conto di Dreyfus ragguagli che si riferivano ad altra persona, quei rapporti sono spariti senza che se ne sia potuta più scoprire traccia alcuna.

La loro sparizione è confermata in modo innegabile dalla deposizione dell'ex prefetto di polizia, Lepine. In conseguenza di quel basso intrigo, l'autore del quale fu, a quanto è lecito supporre, Henry, il Consiglio di guerra non ha potuto venire a cognizione di informazioni esatte e giuste.

La sentenza mostruosa.

Per quello che riguarda i fatti materiali che rendono nulla la sentenza dell'anno 1894, va da sè che in prima linea va citato il *bordereau*. Oggi è riconosciuto come un fatto innegabile che l'autore di quel documento non può essere stato Dreyfus. Gli altri elementi materiali sono meno evidenti del *bordereau*. Essi sono i documenti segreti comunicati al Consiglio di guerra ad insaputa dell'accusato e del suo difensore.

La comunicazione di quei documenti è confermata, fra altro, dalla deposizione dell'ex-presidente della repubblica, Casimir Perier, e da quello del capitano Freystädter, che fu uno dei giudici di Dreyfus. La comunicazione dei documenti segreti al Consiglio di guerra costituì una gravissima irregolarità e da essa scaturiscono parecchi elementi atti a giustificare la domanda di revisione. Anzitutto alcuni dei documenti in questione non si riferiscono neppure a Dreyfus, come fu esaurientemente dimostrato fra altro, rispetto a quel documento che incomincia con le parole: *Cette canaille de D.* Gli altri documenti sono falsificati. Qualunque possa essere la decisione della Corte di cassazione, resterà il fatto innegabile che la sentenza dell'anno 1894, in conseguenza della comunicazione illegale di documenti segreti, resterà una mostruosità.

L'eloquenza del «bordereau»

Di tutto il materiale d'atti che servì ad appoggiare l'accusa non resta che un documento sul quale si possa discutere, e questo è il *bordereau*. Ma anche dall'esame di questo documento risultano dei fatti che giustificano la domanda di revisione. Il primo elemento di prova in favore di Dreyfus è dato dalla qualità della carta sulla quale è scritto il *bordereau*. Qui Mornard dichiara di associarsi interamente alle deduzioni fatte da Ballot-Beaupré nella sua relazione. Il secondo elemento viene fornito dalla calligrafia. Mornard fa risaltare con logica stringente le contraddizioni nelle perizie dei grafologi e critica con pungente ironia il parere fantastico di Bertillon. „Il genio, esclama Mornard, ha un tristo compagno, e temo che il sig. Bertillon abbia subito troppo di frequente l'influenza di quella triste compagnia!" *(Ilarità).*

Il terzo elemento si fonda sulla data del *bordereau*, riguardo alla quale le supposizioni degli accusatori di Dreyfus cambiarono a seconda dell'opportunità per l'accusa; la data della compilazione del documento dunque ora veniva antecipata, ed ora, quando ciò tornava più comodo per aggravare l'imputato, la si voleva far supporre posteriore a determinati fatti. Il quarto elemento ce lo presentano la natura e la provenienza dei particolari tecnici contenuti nel *bordereau*. Qui il difensore fa una profonda critica delle dichiarazioni molto vaghe dello stato maggiore e delle supposizioni dello stesso; dice che perfino il matematico Pascal sarebbe scappato inorridito dinanzi a quell'ardita applicazione del calcolo di probabilità. Mornard rileva che come sospetti di spionaggio venivano sorvegliati oltre che Dreyfus, anche altri 6 ufficiali dello stato maggiore.

Egli dimostra inoltre che l'autore del *bordereau*, per la natura dei dati tecnici, avrebbe dovuto attingere le sue informazioni in tutti i quattro uffici dello Stato maggiore. Con la teoria e la matematica applicata dallo Stato maggiore si potrebbe benissimo dimostrare che l'autore del *bordereau* è il generale Mercier *(ilarità)*. Le origini del *bordereau* non sono però da cercarsi al ministero della guerra, ma bensì nell'accampamento di Chalons. Mornard dimostra ciò citando due lettere di Esterhazy del 11 e del 17 agosto 1894, dalle quali risulta che Esterhazy assistette in quell'epoca alle manovre a Chalons; cita inoltre le deposizioni di due disegnatori che eseguirono per conto di Esterhazy disegni di un fucile. Appoggiandosi alle deposizioni di alcuni ufficiali d'artiglieria, Mornard fa un minuziosissimo esame tecnico-militare del *bordereau* e conclude asserendo che tre dei cinque documenti menzionati nel *bordereau* sono stati compilati sulla base di informazioni attinte al campo di Chalons mentre per gli altri due v'è grandissima probabilità che provengano anch'essi da quella fonte.

Il difensore rammenta infine che Esterhazy rendeva servizi di spionaggio all'addetto militare tedesco Schwartzkoppen, come risulta dalle deposizioni di alcuni testi. A questo punto Mornard cita molti particolari conosciuti già dalla pubblicazione del *Figaro* e specialmente la deposizione del generale Gallifet, nonchè una dichiarazione fatta dal conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi, al senatore Trarieux. Da tutti questi fatti, conclude Mornard, risulta provata l'innocenza di Dreyfus *(applausi).*

Il saluto al generoso Picquart.

E come si potè commettere allora nell'anno 1894 quell'errore giudiziario? Quell'errore fu provocato da Du Paty de Clam e da Henry. Mornard fa qui una critica schiacciante degli intrighi e dei raggiri di quelle due losche figure ed a questo punto viene a parlare di Picquart, accennando alla sciagurata sorte del generoso colonnello con uno slancio di sublime, appassionata eloquenza, che commuove l'uditorio, strappandogli calorosi applausi.

Mornard ha scatti impetuosissimi di indignazione quando parla delle miserabili falsificazioni e dice che quei maneggi infami varrebbero da soli ad imporre la revisione del processo.

Dreyfus vuole la revisione del processo. Nobili parole di Mornard.

Mornard continua: „La revisione è inevitabile; ma ora ci si affaccia il quesito se essa debba venir fatta dalla Corte di cassazione stessa o da un consiglio di guerra. Però in seguito a domanda espressa di Dreyfus, io debbo domandare che il processo sia rinviato ad un altro consiglio di guerra. Lo faccio con animo perplesso, perchè mi chiedo se non sarebbe più umano di non far languire l'infelice martire ancora per alcuni mesi nell'Isola del Diavolo. Mi chiedo pure se non sarebbe più giustificata la domanda che la sentenza venga annullata senza il rinvio ad un altro tribunale. Ma Dreyfus stesso non lo vuole assolutamente *(Impressione)*. Io credo che avrei il diritto di chiedere l'annullamento della sentenza e lo posso dimostrare. Esterhazy è l'autore del *bordereau*. Questo è fuor d'ogni dubbio. Ma egli è al sicuro da qualsiasi punizione, perchè da un consiglio di guerra è stata pronunciata una sentenza legale in suo favore. Quella sentenza è inappellabile. Non esiste più alcun delinquente da potersi punire e perciò si dovrebbe semplicemente cassare la sentenza senza rinviare il processo dinanzi ad un altro tribunale. Si tratta dunque solo di far trionfare la verità, per questo occorre fare la revisione. Come giureconsulto e come cittadino ho sofferto vivamente vedendo come le passioni vennero stuzzicate in questi ultimi anni, come si tentò di ispirare negli animi il disprezzo per la più santa fra tutte le istituzioni, per l'istituzione che serve al culto della giustizia. E' necessaria una riparazione tanto per la giustizia offesa, quanto per la vittima del terribile errore.

Più solenne sarà questa riparazione più completa sarà anche la riabilitazione del condannato innocente. E la riparazione la invoco a nome di quella infelice donna che da 5 anni, vestita a gramaglia, conobbe nelle angosce del suo cuore tutta la intensità che può raggiungere il dolore umano.

Neppur a me furono risparmiati i bassi oltraggi quando indossai la toga di difensore di quell'infelice che soffre nell'esilio. Compiango coloro che si sono abbassati a gittarmi il fango addosso, ed in questo istante tutto perdono e dimentico. Ma a costoro dico: Io non sono stato abbagliato da allucinazioni. No! Io ho conservata tutta la lucidità della mia mente e per questo dichiaro: Non è vero che la giustizia e l'onore dell'esercito sono due cose inconcialibili.

E' antiquato ormai l'assioma che il diritto è del più forte. Quell'assioma non è più dei nostri tempi e coloro che vorrebbero rimetterlo in onore dimenticano che la bandiera della Francia ha sempre sventolato in onore della giustizia. Dunque anche l'esercito stesso desidera ardentemente che sia fatta la luce e che sia resa giustizia; l'esercito stesso lo vuole perchè è anche suo compito di difendere il retaggio delle nostre tradizioni nazionali, di sostenere la fama e l'onore della Francia. Questo me l'hanno affermato ufficiali stessi. Io attendo dunque la decisione della Corte di cassazione con piena fiducia. La attendo come la parola che dovrà redimere l'infelice martire, vittima dell'odio; la attendo per quella donna infelice, i cui occhi riarsi dal pianto, non hanno più lagrime; la attendo per quegli infelici bambini ai quali il pensiero del condannato è sempre legato dallo strazio dell'anima; la attendo come la parola di liberazione da un incubo spaventoso per tutti i cittadini che amano la giustizia e la pace; la attendo come l'aurora apportatrice di luce, di concordia e di verità".

La chiusa del discorso pronunciata da Mornard con voce commossa fu accolta da applausi. L'uditorio che aveva seguito la perorazione con manifesta attenzione era affascinato dalla potenza oratoria di Mornard.

Il presidente Mazeau chiude l'udienza, comunicando che la pubblicazione della decisione seguirà nella prossima seduta. Il giorno in cui si terrà questa ultima seduta non è stato peranco stabilito. Si crede che la stessa si terrà sabato.

Du Paty de Clam arrestato?

PARIGI 1. (B). *Informazione dell'Agenzia Havas.* In parecchie redazioni di giornali si assicura che il colonnello Du Paty de Clam è stato arrestato. La notizia però non è ancora confermata ufficialmente.

Una bugia della „Libre parole" smentita da Panizzardi. ROMA 1. (N). La *Tribuna* dice che il colonnello Panizzardi la richiese di smentire nel modo più assoluto la notizia data dalla *Libre parole* di pretese sue dichiarazioni fatte in un Club di Torino circa la colpabilità di Dreyfus.

Tanto più notevole è tale smentita, inquantochè questa è la prima volta che Panizzardi interviene personalmente.

La *Libre parole* del 31 maggio narrava lerlaltro che il conte De Lucinge Faucigny le affermò che, al principio della campagna dreyfusista, egli era favorevole alla revisione. Cangiò però di opinione quando apprese che in un Club di Torino, Panizzardi disse che non vi era alcun dubbio sulla colpabilità di Dreyfus. La *Libre parole* aggiungeva che il ministro della guerra italiano, informato della indiscrezione di Panizzardi, gli ordinò di essere meno ciarliero per l'avvenire. Il giornale del signor Drumont diceva che questi fatti sono noti al pubblico di Torino. «Ecco - concludeva la *Libre parole* - il fatto nuovo che raccomandiamo al signor Ballot-Beaupré!».

ALLA CAMERA ITALIANA.

(Nostro servizio telegrafico).

I provvedimenti politici - Un voto.

ROMA 1. (N). *Camera.* Dopo svolte tre interrogazioni di secondaria importanza, si discutono in seconda lettura i provvedimenti politici.

Pelloux consente che la discussione si apra sul progetto proposto dalla Commissione, salvo a proporre modificazioni alle singole disposizioni.

Barzilai propone la questione pregiudiziale.

Pelloux: Non si può ammettere una questione pregiudiziale, perchè la Camera già deliberò di passare alla seconda lettura. Il Governo non la accetta.

Barzilai insiste. Nota che mentre la Camera votò il passaggio alla seconda lettura di un disegno di legge, ora se ne trova davanti un altro, proposto dalla Commissione, fondamentalmente diverso dal testo ministeriale. La Commissione quindi ha esorbitato dal suo mandato. Essa non si è perita di proporre modificazioni persino al Codice penale. Con questo sistema, in sede di seconda lettura, la Commissione avrebbe potuto portare dinanzi alla Camera una completa riforma del Codice penale. Come dunque non si deve votare la pregiudiziale? Spera che la Camera, gelosa delle sue prerogative e della dignità stessa del Governo, vorrà approvarla (benissimo, bravo, applausi all'Estrema sinistra).

Pelloux: Si parlò di un nuovo disegno di legge che il ministero avrebbe deliberato di contrapporre a quello della Commissione. Il Governo ha deliberato di accogliere, come ha già dichiarato, il testo proposto dalla Commissione con la riserva di proporvi le modificazioni che crederà opportune.

Finocchiaro deve rettificare alcune affermazioni. Dal ministero passato furono esaminati e proposti degli emendamenti, come era suo diritto. Ora, nel corso della discussione, la Camera vedrà quali di questi emendamenti comunicati alla Commissione crederà di accogliere.

Barzilai mantiene la questione pregiudiziale e insiste perchè sia votata.

Grippo, relatore, conferma le dichiarazioni di Finocchiaro. E' vero che alla Commissione furono comunicati dall'ex-guardasigilli degli emendamenti al progetto ministeriale. Mentre dovevano discutersi d'accordo col ministero, venne la crisi. Fu sospesa qualunque discussione. Ma appena formato il nuovo gabinetto, il guardasigilli decise di accettare il disegno della Commissione stessa, riservandosi, come dichiarò anche il presidente del Consiglio, di fare nel corso della discussione gli opportuni emendamenti (commenti, rumori). Entrando nel merito della pregiudiziale, dimostra, citando il regolamento, che essa non ha ragione d'essere (rumori all'Estrema sinistra, approvazioni al Centro e a Destra).

Galimberti parla sull'ordine di discussione. Nota che l'on. Grippo ha spostato la questione (no! no! a Destra e al Centro, richiami del presidente). Gli emendamenti presentati dall'on. Finocchiaro erano stati discussi e approvati dal Consiglio dei ministri. Propongo quindi che gli emendamenti stessi siano stampati e distribuiti (rumori, commenti).

Gallo parla contro la pregiudiziale. Legge il regolamento che chiaramente ammette che di una questione discussa e approvata in prima lettura, debba continuare la discussione in seconda lettura. Però non può non osservare che l'adozione del sistema delle tre letture, può recare inconvenienti come quelli deplorati dall'on. Barzilai. Perciò propone che nel caso presente si possa ritornare alla discussione generale (commenti vivissimi). Così si potrebbe forse abbreviare la discussione del disegno (bene all'Estrema sinistra).

Pelloux non può accettare la proposta Gallo, contraria al regolamento.

Si vota per appello nominale sulla pregiudiziale: favorevoli 73, contrari 218, astenuti 1. E' respinta.

Presidente: Passeremo alla sospensiva.

Voci dall'Estrema sinistra: C'è la proposta Gallo!

Presidente: La proposta Gallo non può essere messa a partito perchè contraria al regolamento.

Lazzaro. Vorrebbe che si considerasse il poco tempo che avanza, la gravità e l'urgenza dei lavori che la Camera ha innanzi; e che si considerasse anche la necessità di mantenere le promesse contenute nel discorso della Corona, di venire con opportune leggi in aiuto degli umili, di provvedere per la Sardegna, invece di discutere dei provvedimenti politici, mentre il paese è tranquillo (approvazioni a Sinistra; commenti). Conchiude pregando la Camera di volere nell'interesse delle istituzioni e della libertà votare la sospensiva (vive approvazioni ed applausi all'Estrema sinistra).

Pelloux. Appunto perchè urge discutere molti altri argomenti importanti, come ha osservato l'on. Lazzaro, non può accettare la sospensiva.

Anche sopra la sospensiva si chiede la votazione per appello nominale.

Votano favorevoli 82, contrari 218, astenuto 1. E' respinta.

Il *presidente* avverte che, mancando una deliberazione della Camera circa l'ora in cui si debba protrarre la discussione, nelle sedute avvenire rimarrà fedele alle consuetudini.

Sabato la Camera eleggerà quattro commissari al Bilancio e un vice-presidente.

ROMA 1 (N). Eccovi ulteriori particolari sull'odierna seduta. Quando fu aperta la seduta vi erano nell'aula pochi deputati e pochissimo pubblico. Le interrogazioni passarono senza incidenti. L'aula si cominciò a popolare allorchè si iniziò la discussione dei provvedimenti politici. Furono molto approvate le parole di Finocchiaro, che propose che la Commissione presentasse gli emendamenti preparati da essa d'accordo col passato Governo. Quando il relatore Grippo assicura che gli emendamenti ci sono dall'Estrema sinistra si grida: „Ma perchè non pubblicarli? Dove sono? Come discuterli?" Da altre parti della Camera si rumoreggia e Chinaglia fatica molto a ristabilire la calma. Le parole di Galimberti produssero movimenti al banco dei ministri e richiami di Chinaglia. L'oratore fece sopratutto rilevare l'equivoco in cui si trova la Camera nelle votazioni, per il fatto che Pelloux è sempre il capo del gabinetto precedente. Galimberti disse: „Ieri la Camera, per votare a favore di Visconti-Venosta votò contro Finocchiaro, già collaboratore di Pelloux nei provvedimenti politici" (bene bravo a Sinistra e all'Estrema, urli a Destra e al Centro). Fu molto commentata la trovata di Gallo per ritornare alla discussione generale dei provvedimenti. Nell'appello nominale sulla pregiudiziale, dei capi partito soltanto Zanardelli votò a favore, mentre Rudinì, Prinetti, Sonnino, Giolitti e Crispi votarono contro. Nella votazione per la sospensiva, Zanardelli si assentò dall'aula ma gli amici suoi votarono a favore, mentre votarono contro Rudinì e Prinetti.

L'Italia nell'Estremo Oriente. ROMA 1. (N). Alla Consulta dicono che Salvago-Raggi non si è mosso da Shanghai. Visconti-Venosta presenterà nel prossimo Consiglio una poposta concreta riguardo la richiesta del Governo italiano, che Salvago-Raggi presenterà al Governo di Pechino. Dicono che sarà, nella forma, diversa da quella presentata da de Martino e ritengono che la Cina aderirà subito alla richiesta dell'Italia. Ad opera compiuta Visconti-Venosta informerà la Camera.

L'ostruzionismo contro i provvedimenti politici in Italia. ROMA 1. (N). L'Estrema sinistra si è riunita oggi nella Sala Rossa per organizzare i suoi quadri in modo che almeno 30 dei suoi membri siano costantemente presenti alla Camera durante la discussione dei provvedimenti politici. Ha conformato a Basetti, Costa e Pantano, l'incarico di dirigere l'ostruzionismo per tutto il mese di giugno. Ha stabilito di procedere sempre col mezzo di appelli nominali, opponendosi alle domande di votazioni a scrutinio segreto. Ogni emendamento sarà svolto a mezzo di voti. Si sono adottate infine le norme affinchè il lavoro dell'Estrema sinistra proceda con ordine e con calma.

I ministri ungheresi ritornati a Budapest. — Il probabile ritiro di Szell. VIENNA 1. (N). La giornata odierna è trascorsa senza che i ministri austriaci e quegli ungheresi si sieno abboccati per continuare le trattative circa il compromesso. Alle 11.30 antim., dopo la processione teoforica, i ministri austriaci si radunarono ad una conferenza che durò 3 ore. Nel frattempo il presidente dei ministri ungheresi Szell ricevette all'Hôtel Sacher per mezzo del capo sezione al ministero dell'interno Stummer un messaggio del conte Thun. Nel pomeriggio i ministri ungheresi sono partiti per Budapest. Siccome il partito liberale ungherese aveva stabilito d'andare ad attendere de Szell alla stazione ferroviaria con una fiaccolata, Szell, volendo sfuggire a questa dimostrazione, abbandonò Vienna alle 4 pom., due ore prima dei suoi colleghi di gabinetto ed arrivò a Budapest alle 7 pom., scendendo alla stazione della ferrovia dell'est. I ministri Daranyi, Szechenyi e Lukacs arrivarono invece alle 9 di sera alla stazione della ferrovia dello Stato, dove avrebbe dovuto attenderli la fiaccolata che per l'assenza di Szell naturalmente non ebbe luogo.

La situazione è dunque invariata e, come si afferma nei circoli ungheresi, con riflesso alla situazione parlamentare in Ungheria, addirittura critica. Benchè sia stabilito che Szell ritornerà domenica a Vienna, pure da parte ungherese non si spera più in una soluzione amichevole del conflitto fra i due governi e si ritiene come più probabile il ritiro del gabinetto Szell. Siccome ora in Ungheria non si troverebbe, a quanto è dato di giudicare, alcun uomo politico che possa accettare l'eredità politica di Szell e l'incarico di formare il nuovo ministero, non rimarrebbe altra via che quella di incaricare di nuovo Szell di tentare la ricomposizione del gabinetto.

In questi circoli politici si attendono con impazienza le dichiarazioni che Szell farà domani alla Camera ungherese. Si crede che l'opposizione non si lascierà sfuggire l'occasione di presentare qualche interpellanza sul compromesso.

BUDAPEST 1 (N). Il presidente dei ministri Szell che è ritornato questa sera da Vienna ha conferito con i membri più influenti del partito liberale circa gli avvenimenti degli ultimi giorni, consultandosi seco loro anche riguardo alle dichiarazioni che egli dovrà fare domani alla Camera ungherese. Si crede che le dichiarazioni conterranno la comunicazione che il conte Thun ed il suo gabinetto hanno l'intenzione di proporre un accordo e che prima di prendere qualche decisione definitiva bisogna attendere queste proposte.

Il Governo ungherese però manterrà fermo nei punti principali il proprio programma ed accetterà l'accordo offerto dal ministero austriaco solo a patto che non escluda la nota formola di Szell.

Si rileva che la miglior prova per il fatto che il gabinetto ungherese non ha presentato le sue dimissioni consisterà in ciò che Szell nella seduta di domani non comunicherà alla Camera il suo ritiro. (Come è noto, è nelle consuetudini costituzionali che il capo del Governo comunichi le proprie dimissioni al Parlamento subito nella prima seduta dopo presentata la domanda di dimissione. *N. d. R.*).

Marchand a Parigi. PARIGI 1. (B). Marchand è giunto a Parigi e fra continue, entusiastiche ovazioni si recò di-

rettamente al ministero della marina. La folla immensa, raccoltasi dinanzi al palazzo del ministero, gridò che voleva bandiere. Da una casa situata di faccia al ministero furono gettate nella via delle bandiere che però vennero sequestrate dalla polizia; vi furono delle colluttazioni. Marchand si presentò sul poggiuolo al fianco del ministro della marina e circondato dai suoi compagni di missione. Fu acclamato freneticamente.

In onore di Deroulède. PARIGI 1 (B). Ieri sera ebbe luogo in onore di Deroulède e di Habert un'adunanza nazionalista numerosissima. Deroulède attaccò nel suo discorso il parlamentarismo e gli ebrei; propugnò la proclamazione della repubblica plebiscitaria. Altri oratori parlarono in senso analogo; tutti furono applauditissimi. L'adunanza si sciolse senza incidenti.

Milner e Krüger. LONDRA 1. (B). L'*Agenzia Reuter* ha da Bloemfontein: Il governatore della colonia del Capo, Milner, è giunto qui ieri, nel pomeriggio, e fu ricevuto nello stesso modo solenne come il presidente Krüger, dal presidente Stein. Si suonò l'inno nazionale e si emisero grida di evviva la regina d'Inghilterra.

Alla conferenza per la pace. - Proposte americane. AIA 1. (B). (Informazione dell'*Agenzia Reuter*). I delegati americani hanno presentato una proposta relativa all'istituzione del tribunale arbitramentale. Nella proposta americana non si domanda, come in quella inglese, che ciascuno Stato, in caso d'una controversia, designi due personaggi che dovrebbero fungere da arbitri, ma si vorrebbe invece che ciascuna potenza designasse un solo arbitro, il quale anzi dovrebbe venir scelto e proposto dal Tribunale supremo del rispettivo Stato. Il Tribunale arbitramentale dovrebbe avere una sede centrale permanente ed essere composto di almeno tre giudici, i quali non dovrebbero essere nè nativi d'un paese appartenente alle due potenze in conflitto, nè domiciliati in uno dei due Stati. Se entro tre mesi dopo una prima decisione subentrassero fatti nuovi, il Tribunale arbitrale potrebbe emettere una nuova decisione sulla stessa vertenza.

Resta perfettamente libero alle potenze in conflitto di rivolgersi al tribunale arbitrale e questo, in controversie nazionali, pronuncerà una decisione soltanto nel caso che le due parti avessero promesso di accettare il verdetto arbitrale.

Il trattato entrerà in vigore ed il tribunale si costituirà appena vi avranno aderito nove potenze, otto delle quali debbono essere europee od americane, e quattro delle quali dovranno aver firmato anche la clausola di Parigi del 1864.

Oltre a questa i delegati americani hanno presentato anche una proposta relativa alla mediazione. Secondo la proposta americana, qualora scoppiasse un conflitto fra due potenze, ciascuna di queste dovrebbe invocare i buoni uffici d'un'altra potenza la quale dovrebbe fungere in certo qual modo da testimonio ed adoprarsi per rappacificare i due contendenti. Anche nel caso che nel frattempo la guerra fosse stata iniziata le due potenze mediatrici dovrebbero continuare le pratiche per la riconciliazione.

Fra sovrani e principi. CROMBERG 1. (B). La coppia principesca ereditaria di Grecia è giunta qui stamane ricevuta alla stazione dall'imperatrice Federico.

Gli occhi della regina Vittoria. - Ancora una smentita. LONDRA 1. (B). Il *British Medical Journal* sa da fonte attendibile che sono assolutamente infondate le dicerie secondo le quali la regina Vittoria si assoggetterebbe fra breve ad un'operazione oculistica. La facoltà visiva della regina in questi ultimi anni non è peggiorata punto.

Silvela alla maggioranza. MADRID 1. (B). In un'adunanza della maggioranza della Camera e del Senato, il presidente dei ministri Silvela espresse la necessità della moderazione in tutti i provvedimenti politici e della rinuncia a tutti i privilegi.

Contro i sobillatori. BERLINO 1 (B). Alla Dieta dell'impero è stato presentato un progetto di legge per la tutela degli operai e dei padroni contro sobillamenti. Secondo quel disegno di legge persone le quali, durante gli scioperi o durante la chiusura degli opifici, tentano di influire con parole o con fatti sugli operai o sui padroni, verranno punite col carcere; nel caso che coi sobillamenti si pregiudicasse la sicurezza personale o della proprietà, i colpevoli dovrebbero venir puniti con la reclusione in una casa di forza.

Per il canale del Nicaragua. WASHINGTON 1. (B). Ieri venne pubblicata la relazione della commissione per il canale del Nicaragua. Le spese di costruzione sono state preventivate in dollari 118.113.790.

In onore di Alessandro Volta. COMO 1. (N). Alla presenza delle autorità e dei congressisti si è scoperta oggi la lapide, fissata al monumento di Volta, quale mondiale tributo alla memoria dell'insigne comasco. Parlarono il prefetto, il segretario del Comitato, Torroni, Baudot e Royet, francesi. Rispose il sindaco ringraziando. Stasera spettacolo di gala al teatro, in onore dei congressisti.

La precedenza del matrimonio civile. ROMA 1. (N). Gli uffici del Senato hanno discusso oggi il progetto di rendere obbligatoria la precedenza del matrimonio civile. La discussione è stata animatissima. Mentre tutti erano concordi nell'idea di considerare reato da parte degli sposi la celebrazione del matrimonio religioso prima di quello civile, pareva a taluno eccessiva la qualifica di reato anche per il ministro del culto. Finalmente prevalse l'idea di Fusco, di mutare pei sacerdoti il reato in semplice contravvenzione; e con questo emendamento il progetto fu approvato in massima e venne nominata la commissione.

ROMA 1. (N). Gli uffici del Senato hanno nominato l'on. Inghilleri relatore sul progetto per la precedenza del matrimonio civile.

Il „don Chisciotte" querelato dal deputato Bertolini. ROMA 1. (N). L'ufficioso *Popolo romano* annuncia che l'on. Bertolini, sottosegretario agli interni, ha querelato per diffamazione il *don Chisciotte*. La causa è fissata per il 21 giugno. L'on. Bertolini si è costituito parte civile con gli avvocati Palberti e Randanini.

(Il *don Chisciotte* aveva publicato, versi, prose e caricature sull'on. Bertolini, che il querelante ritenne diffamatorie).

Il „Corpus Domini" a Vienna. VIENNA 1. (N). Stamane ebbe luogo la processione del *Corpus Domini* coll'intervento dell'imperatore, dell'arciduca Francesco Ferdinando e degli alti dignitari di Corte. Dopo la processione le truppe sfilarono dinanzi all'imperatore.

All'Esposizione di Venezia. VENEZIA 1. (N). Gli ingressi all'Esposizione internazionale d'Arte, furono fino al 31 maggio 102 mila, e l'importo delle vendite ammontò a lire 125 mila. Nel corrispondente periodo del 1898 gli ingressi furono 70.000 e le vendite non oltrepassarono le novantamila lire.

Prete armeno assassinato. COSTANTINOPOLI 1. (B). Secondo notizie qui pervenute, a Batum è stato assassinato un sacerdote armeno, sottopriore d'un convento.

Dividendo. LONDRA 1. (B). Al *Times* consta che nella assemblea dei portatori di buoni della Banca ottomana si stabilirà per il 1899 un dividendo del 5 per cento.

Le corse di Torino. TORINO 1. (N). Oggi alle corse intervennero i principi e le principesse di Casa Reale presenti a Torino. Il tempo bellissimo ha favorito la festa sportiva. Grande concorso di pubblico. Il premio Principe Amedeo, di 20 mila lire, fu vinto da Saint-Caprais, della scuderia Dall'Acqua-Turati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal sig. Demetrio Marco, per onorare la memoria del nob. Enrico dal Torso, nell'anniversario della sua morte, c. 10.

Per la buona riuscita e la miglior compagnia a Barcola, dalla cresimanda Alice, c. 2.

Il saggio finale dell'Unione Ginnastica al Politeama Rossetti. Non è nuovo lo spettacolo; e sarebbe invero uno sforzo insano ed inutile quello di cercar modi nuovi o nuovi aggettivi per tentar di descriverlo. Una volta, fino ad alcuni anni sono, era la sala della Palestra che accoglieva la folla immensa, tutta agitata ed accesa d'entusiasmo; ora è il Politeama Rossetti, ed è il più vasto dei nostri teatri che basta appena a contenere la moltitudine accorrente al saggio dell'Unione Ginnastica. Una moltitudine simpatica, giovane, fresca, facile alle impressioni, proclive all'applauso, e più che al semplice applauso, all'acclamazione, all'ovazione lunga, irrompente, al grido vigoroso che emana dal sentimento. Tutto all'ingiro, nei palchetti - pieni, pienissimi, ove notavansi fin cinque o sei signore - nelle gradinate, nella galleria, nel loggione, nei posti sul palcoscenico, una fiorita elegantissima di donne gentili; nel palco podestarile, l'egregio podestà dott. Carlo Dompieri; nei posti destinati alle rappresentanze, molti consiglieri di città, e le nostre società liberali tutte rappresentate validamente. Quale attrattiva strana, misteriosa, quasi una suggestione, fa accorrere ogni anno, e da una lunga serie d'anni, una folla sì enorme al saggio finale dell'Unione Ginnastica, per assistere ogni volta a uno spettacolo che, rinnovandosi, si ripete? Nessun attestato più bello dell'affetto potente che lega la nostra cittadinanza al nome della simpaticissima associazione: nessun segno più eloquente che l'anima di Trieste vibra con lei.

Poco dopo le 7 e mezzo attraversano la sala la Presidenza e la Direzione dell'Unione Ginnastica, ai concenti della banda sociale, e come la bandiera apparisce (portata dall'egregio direttore D. Antonj, che sostituisce l'on. Carlo Banelli, impedito), scoppia nel teatro un irrefrenabile applauso. E con l'entrata delle varie sezioni degli allievi, capitanati dall'egregio maestro Fumis, salutato da battimani fragorosi, incomincia a svolgersi, sempre in mezzo ad un interessamento costante, l'annunciato programma. E quest'anno il programma segna alcune innovazioni importanti e la presentazione di tutti gli esercizi desta la più viva e schietta ammirazione per la esattezza e l'agilità con cui vengono eseguiti. Gli esercizi coi bastoni, degli allievi della sezione inferiore, - gli esercizi a corpo libero degli allievi della sezione media e delle allieve della sezione inferiore, - gli esercizi con gli appoggi da parte degli allievi della sezione media, sono tutti veri miracoli di disciplinatezza e di ordine, e le sapienti disposizioni delle file e i raggruppamenti simpatici destano entusiastiche acclamazioni; mentre un bellissimo successo ottiene la nuova „Canzone Ginnastica" del valente maestro Lodovico Garzauer, canzone che accompagnava efficacemente gli esercizi con le bacchette eseguiti dalle allieve della sezione superiore.

Ed eccoci alla seconda parte del programma: gli esercizi degli allievi più provetti - quelli della sezione superiore - e dei soci ginnasti. Le squadre sono capitanate dal bravissimo nuovo capopalestra signor Guido Vivi, un vero valore, il quale si è conquistato subito le generali simpatie. Energico e corretto nel comando, agile ed elegante, il Vivi fa degli allievi che si distinguono per una precisione che vorremmo dir quasi cronometrica, la quale non va disgiunta dalla snellezza e dalla correttezza estetica. L'applauso onde egli fu accolto al suo apparire, risonò più volte durante i quattro numeri del programma, la cui direzione era a lui affidata.

Di bellissimo effetto riuscì la *rivista* militare con banda, eseguita da allievi e da soci ginnasti, e questi ultimi si distinsero veramente per le posizioni di statue, per gli esercizi col giavellotto, per gli esercizi alle parallele e alla sbarra, nei quali molti di quei vigorosi giovinotti diedero prova di una forza muscolare straordinaria. Le varie innovazioni introdotte quest'anno nel saggio fecero in generale ottima impressione; riuscirono a maggior vantaggio dell'estica e apparvero più atte a metter in luce i progressi ottenuti da allievi e da soci per merito dei loro bravissimi istruttori Fumis e Vivi.

***

Terminato il programma, prima che incominciasse la premiazione, l'egregio presidente, avv. Ettore Daurant, tenne uno dei suoi bellissimi ed efficacissimi discorsi che suscitano sempre, e iersera ancora suscitarono, i più entusiastici applausi. Incominciò col dire che la festività odierna chiude bensì le esercitazioni ginnastiche ma non fa cessare il manifestarsi dell'attività sociale negli altri campi. Ai concenti della banda sociale si disposeranno quelli della mandòla, e le varie imbarcazioni sociali solcheranno ancora, agili e leggere, le onde del mare, forse in attesa di nuove, desiderate vittorie; e l'affetto operoso e la partecipazione dei soci non verranno meno in alcun campo dell'attività sociale, confermando ancora come tutti siano affratellati in un comune pensiero *(applausi vivissimi)*.

Rileva poi con viva compiacenza l'affollato concorso alla festività del saggio sociale, accenna alla presenza del Podestà, di altri rappresentanti del Comune e di molte associazioni sorelle *(applausi)*; tributa elogi e ringraziamenti al maestro Giacomo Fumis e al capopalestra Guido Vivi per la loro instancabile attività e per i pregi loro notevolissimi (il nome di ciascuno di questi due valenti viene accolto da grandi, interminabili ovazioni); con un bellissimo squarcio oratorio l'egregio avv. Daurant rileva l'amore dei soci tutti verso la Unione Ginnastica e la partecipazione allo spirito ond'essa è informata da parte della cittadinanza intera, attratta dal fascino e dal linguaggio della bandiera sociale, che nell'impressavi alabarda reca il simbolo della patria, che col suo motto incita all'unione e alla concordia, che per il nastro ond'è fregiata, riconduce la mente al ricordo delle nostre madri e delle nostre spose.

Alle allieve e agli allievi infine si rivolge con affettuose ed elevate parole, salutando in essi i forti campioni della generazione ventura.

Il forbito discorso, interrotto più volte da applausi, alla fine è accolto da un'acclamazione interminabile.

***

Si dà poi lettura dei risultati della premiazione.

Nel concorso ginnastico fra soci, tenutosi nella nostra palestra, le sere 1-2 maggio p. p., vennero premiati in base al verdetto della giuria

a) nella gara generale agli attrezzi:

Sezione superiore

med. arg. dorata: Italo Pugliesi, Aldo Boiti, Luigi Bernardini, Bruno de Salvatore;

medaglia arg.: Carlo Delfino, Oscarre Suban, Umberto Camerini.

Sezione media

med. argento: Vittorio de Puppi, Nicolò Quarantotto, Manlio Dudovich, Carlo Carlini, Giorgio conte Abriani;

med. bronzo: Attilio Vandopa, Carlo Ongaro, Biagio Vandopa, Umberto Remoti, Umberto Bertini.

Sezione inferiore

med. bronzo: Alfieri Bemporat, Guido Guido, Guido Brizio;

nastrino: Carlo Lorenzini, Giovanni Catterinuzzi, Dante Litta, Ferdinando Da Rold, Ruggero Tusari, Paride Caburi, Leopoldo Spitz.

b) nelle gare atletiche:

Sollevamento di pesi su 7 concorrenti

med. arg. grande: Massimiliano Morin, *med. arg. piccola*: Aldo Boiti.

Salita alla fune - 11 concorrenti

med. arg. grande: Luigi Bernardini, *med. arg. piccola*: Massimiliano Morin; *med. bronzo grande*: Italo Pugliesi.

Salto in alto - 8 concorrenti

med. arg. grande: Italo Pugliesi; *med. arg. piccola*: Bruno de Salvatore; *med. bronzo piccola*: Luigi Bernardini.

Salto in largo - 12 concorrenti

med. arg. grande: Italo Pugliesi; *med. arg. piccola*: Paolo de Marcelli; *med. bronzo grande*: Bruno de Salvatore; *med. bronzo piccola*: Attilio Vandopa.

Lotta alla fune - 12 concorrenti

med. arg. grande: Giovanni Catterinuzzi; *med. arg. piccola*: Umberto Bertini; *med. bronzo grande*: Carlo Lorenzini; *med. bronzo piccola*: Aldo Boiti.

***

La brava banda sociale diretta dal m.o Boccolini intona una marcia; e mentre, in mezzo allo sfilare delle varie sezioni, passa la bandiera sociale, l'urlo della folla acclamante la risaluta, fra uno sventolio di fazzoletti, un agitarsi di cappelli. E il grido: „Viva l'Unione Ginnastica" risuona ancora, traducendo in uno e l'impressione della festa e il sentimento dei convenuti.

***

La premiazione degli allievi avrà luogo sabato sera, alle 8, in Palestra. Perciò la prova della sezione mandolinistica, che doveva aver luogo sabato, fu rimessa a lunedì sera.

I casi di peste in Alessandria. - Buone notizie. Le notizie che giungono dall'Egitto sono rassicurantissime. Un dispaccio dal Cairo, in data di ieri, ci partecipa quanto segue: „Una comunicazione ufficiale rende noto che nei casi sospetti verificatisi in Alessandria fu constatato trattarsi di peste comune, non già di peste bubbonica contagiosa. Fino ad oggi si sono avuti, in tutto il mese, 9 casi; dei colpiti 7 sono o del tutto guariti o in via di guarigione".

★ La salute dei passeggeri e dell'equipaggio del *Semiramis*, mandato al Lazzaretto di S. Bartolomeo, era fino a ieri sera eccellente. Anche il bambino malato di una forma leggera di morbillo è in via di guarigione.

Durante la giornata di ieri i contumacianti approfittarono del bel tempo per passeggiare negli ameni giardini del Lazzaretto. Sembra che non si annoino troppo: si spargono qua e là in liete comitive, chiacchierano allegramente e giocano.

Gli effetti e la biancheria usata dai contumacianti vengono disinfettati con gli appositi apparecchi a vapore e con l'apparato a formalina, messo a disposizione dal Fisicato civico.

Per i giardini d'infanzia. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 887 per ristauri al Giardino d'infanzia in via Manzoni, con ciò che si chieda al Consiglio il necessario credito suppletorio al rispettivo titolo del conto di previsione; quella di cor. 197.60 per la fornitura di banchi e tavoli per il Giardino d'infanzia in via dell'Istria; quella di cor. 220 per 100 camiciotti per i bambini del Giardino d'infanzia di Roiano, e infine quella di cor. 210 per piantagioni e una pergolata nel civico Giardino d'infanzia in via dell'Istria.

Le cannonate contro la grandine. Questo ritrovato si avvalora ogni giorno di più. A Torino li 26 corr., durante un ferissimo temporale, si poterono esperimentare su vasta scala l'effetto delle cannonate sulle nubi, e sia stato l'effetto del caso, o che veramente le cannonate giovino a fugare le nubi gravide di grandine, è certo che nei Comuni dove si spararono le cannonate (il solo Comune di San Giorgio ne sparò 500 in un ora!) non cadde un chicco di grandine, mentre nei Comuni vicini i raccolti furono devastati da essa.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia del defunto operaio Antonio Nickel: dalla sig.a Sofia de Brucker, di Venezia, lire 10.

Precedentemente raccolte c. 305.48. — Assieme c. 305.48 e lire 10.

La terza giornata di corse a Montebello. Favorita da un tempo splendido, la terza giornata di corse ebbe ieri un esito bellissimo; il concorso del pubblico fu animato specialmente nei primi posti e, in generale, superiore a quello delle precedenti giornate. Si ebbero parecchie gare interessantissime, nonchè un intermezzo comico pienamente gustato dal pubblico, e cioè la corsa dei fiacres, che ebbe un vero successo d'ilarità.

Alla „Corsa Prater" parteciparono 7 degli 8 inscritti e cioè: *Granfion*, *Giusto*, *Emma G.*, *Anax*, *Lurko*, *Eifely* ed *Eolo*. Arriva facilmente primo il favorito *Lurko* (m. 2560), secondo *Anax* (m. 2560), terzo *Eolo* (m. 2620). I *records* per questa corsa non poterono essere segnati causa un guasto ai cronografi. Il totalizzatore pagò 6 per 5; 27 e 28 per 25.

La „Corsa Miramar" raccoglie 8 partenti su 13 iscritti e cioè *Eolo*, *Glucia*, *Novelli*, *Baccante*, *Makallè*, *Curzio*, *Golden-Russet* e *Fosforo*. Questi due ultimi, benchè i più distanziati, si fanno presto largo nel plotone e ne prendono, assieme a *Novelli*, il comando. Arriva primo *Golden-Russet* (m. 2620) in 4'.2".6; secondo *Novelli* (m. 2500) in 4'.2".8; terzo *Fosforo* (m. 2660) in 4'.3".8; quarto *Makallè* (m. 2580) in 4'.5". Totalizzatore 34 per 5; 17, 36, 62 per 25.

Alla „Corsa Montebello", che accoglie le iscrizioni più brillanti della giornata, patecipano 8 su 10 iscritti e cioè *Carignano D.*, *Golden-Russet*, *Milano*, *Albis*, *Ebro*, *Tacoma*, *Dixma* e *Senator A.*

La corsa è guadagnata brillantemente in due sole prove da *Dixma*, che ha una delle sue più splendide giornate. *Senator*, nella prima prova, non riesce, in seguito a rottura causata da un'accidentalità della pista, a riguadagnare che quattro quinti della sua aggiunta di 90 metri; nella se-

---

GIULIO CLARETIE 48

AMOR DI PADRE

Erano somme spaventevoli; mai egli sarebbe potuto riuscire a pagarle. Allora non ci aveva più pensato. Ed ecco che adesso il mezzo si presentava di rendere Giacomo ricco, felice! Possibile!... Sì, era possibile, ma quale spavento! Dire: ho „ucciso" era gettarsi alla vergogna; ma negare... era continuare una lotta pazza, inutile... Denunciare Mortal (Mortal glie lo aveva detto) era aggravare ogni cosa. Era vero... quale prova possedeva egli?... Quale prova? Ah! se parlava, la giustizia le troverebbe certamente le prove... Ma doveva parlare?... Forse l'altro, il tentatore, l'assassino, il miserabile, aveva ragione; forse, per Rambert, quasi moribondo, il miglior partito era quel suicidio offerto, quella soluzione sanguinosa, orribile e sublime. Il piccolo sarebbe ricco, non soffrirebbe più, crescerebbe felice!

— E' vero - diceva ad alta voce Rambert sentendosi schiantare i polmoni dalla tosse - è vero; ad ogni modo sono condannato. L'etisia mi consuma. Così almeno il mio carcame servirà a qualche cosa. Ve ne sono ben altri che si sono venduti...

E aggiungeva:

— Duecentomila franchi è ben pagato. Avrei potuto lavorare cento anni senza guadagnare il quarto di quella somma! Che cosa buffa e rattristante nello stesso tempo.

Poi aveva paura.

— Ma mi chiameranno assassino! Rambert assassino! Bah! lo dicono di già. E' finito... ho deciso... accetto... Ah! come sono cattivi gli uomini!

Si supponeva assolto, libero, picchiante alla porta delle officine. Mai gli si aprirebbe: „Ritorna alla tua prigione, miserabile! Hai potuto sedurre i giurati, ma non c'ingannerai, noi! Sei una canaglia, lo sappiamo!" Senza lavoro e senza pane! E il piccino? Ecco la sua unica consolazione... Avrebbe seco il piccino, potrebbe abbracciarlo, baciarlo, curarlo, amarlo. Pasquale Arthez troverebbe bene un impiego pel suo antico compagno di prigione... Si farebbe tagliapietre, facchino, spazzino, non importa che... Ebbene, sì... ma per fare qualsiasi mestiere bisognava vivere. Era egli ben sicuro di vivere? L'etisia non perdona! Allora bisognava decidersi, prendere il posto nella fossa comune, partire per l'altro mondo e lasciar nulla a Giacomino, che avrebbe fame. Povero Giacomino! O che per lui non si poteva dirla la parola: „sì, ho ucciso!" e salire i pochi gradini della ghigliottina? Morire d'un colpo o morire lentamente, non bisognava, ad ogni modo, morire? Almeno, morendo d'un colpo, la sua morte poteva essere utile.

— Ma, insomma, sarà vero che sia realmente condannato dalla malattia?

Fece chiamare il medico della prigione, e, bruscamente:

— Mi risponda con sincerità - gli disse. - Sono etico?

— Voi! - fece il dottore. - Mai più! Siete stanco, siete esausto dal regime cellulare, che non vale lo sapete, quello del *roastbeef*.

Uomo piacevole, sorridente sempre, il medico mentiva ai suoi malati con una buona grazia infinita. Chiamava, ciò delicatamente, *indorar loro la pillola*.

— Ah! - riprese Natale. - Dunque ella crede che potrei cavarmela?

— Avreste bisogno di buon vino, di buona carne, di moto e dell'acqua di Saint-Galmier. Un soggiorno a Nizza vi gioverebbe anche assai. Non conoscete Nizza?

— No - disse Rambert.

— Ah! avete ragione. Sono distratto.... Bella città Nizza!

— Allora ella crede che, nonostante tutti i miei mali, io potrei ancora vivere...

— Venti, trenta, quarant'anni. La vostra sola malattia la conoscete: è l'accusa che vi minaccia; ma, fra noi, possiamo ben dire che ve la siete inoculata da voi medesimo.

— Sta bene - fece Rambert con un gesto quasi brutale. - Grazie non ho più bisogno di lei.

— Addio! - disse il dottore uscendo.

Chiusa la porta disse al guardiano:

— Si farebbe bene a giudicarlo presto quello lì; è capace di morir nelle mani del carceriere.

— E' dunque molto malato? - domandò il guardiano.

— Oh! è finito.

Rambert pensava:

— Quel dottore è uno sciocco; non ha compreso nulla.

Fece domandare Pasquale Arthez, e attraverso alle inferriate, in presenza dei guardiani, rivide ancora il suo amico, il grande martire.

— Signor Arthez, - gli disse lentamente - non le avrei mai rivolto una domanda così grave come quella che sto per rivolgerle. Mi risponda secondo la sua abitudine, senza nascondermi nulla. Quanto tempo, supponendo che venga assolto, mi rimane da vivere?

— Tu? - disse Arthez.

— Sì; mi sento perduto. Non è vero che sono perduto?

— Sei molto ammalato.

— Per salvarmi mi vorrebbe ciò che non avrò mai: il lusso, il riposo, la pace...

— Sì - disse Arthez.

— E mi si salverebbe? - domandò Natale.

— Perchè me lo domandi?

— Oh! è un'idea. Ho bisogno che ella mi dica la verità vera, crudele, netta, definitiva.

— Rambert - rispose Arthez - il tuo piccolo Giacomo, adesso è mio. Sta tranquillo.

— Ciò che vuol dire - fece Rambert - che sono condannato.

Pasquale non rispose.

— Etico, non è vero?

Arthez lo guardava senza parlare.

— Lo sapevo - disse Natale. - E su quanto tempo posso contare?

Vide nello sguardo d'Artez come un'esitazione pietosa. Ma Arthez non rispose.

— Un anno?

conda invece arriva al traguardo in gruppo con gli altri, senza però riuscire a piazzarsi, essendo quarto a 5/10 di secondo dal primo. Ecco il dettaglio delle due prove.

Prima prova. I *Dizma* (m. 1669) in 2'.28".4; II. *Milano* (m. 1609) in 2'.28".7; III. *Ebro* (m. 1609) in 2'.29".6; IV. *Tacoma* (m. 1654) in 2'.30". Totalizzatore: 35 per 5; 49, 197, 197 per 25.

Seconda prova. I. *Dizma* in 2'.30".6; II. *Ebro* in 2'.30".8; III. *Milano* in 2'.31"; IV. *Senator A.* (m. 1699) in 2'.31".2 Totalizzatore 20 per 5; 45, 66, 50 per 25.

I premi della „Corsa Montebello" vengono così assegnati: Primo a *Dizma*; secondo e terzo divisi fra *Ebro* e *Milano*; quarto diviso fra *Tacoma* e *Senator*.

La „Corsa Sant'Andrea" riuscì la più interessante della giornata per la vivacità delle gare essendo i cavalli arrivati quasi sempre al traguardo in gruppo serrato, e per la varietà dei risultati. Vi parteciparono *Eletta, Dandolo, Baccante, Makallè, Miss May, Darwing* e *Fosforo*. La prima prova è guadagnata in ottimo stile da *Eletta*, la quale guida pure sino all'ultimo la seconda prova, ma sotto il traguardo è battuta da *Makallè*. Alla terza prova, che si corre sotto un violento acquazzone, con pista pesantissima, *Fosforo* si slancia sul traguardo con impeto mirabile e arriva primo fra un uragano di applausi... e di pioggia. Il bellissimo puledro dei fratelli Giorgi si aggiudica infine la corsa, vincendo facilmente la quarta prova, con la pista tramutata in pantano. Ecco i dettagli delle quattro prove:

Prima prova: I. *Eletta* (m. 1609) in 2'.35".4; II. *Makallè* (m. 1654) in 2'.35"6; III. *Baccante* (m. 1609) in 2'.37".4; IV. *Fosforo* (m. 1714) in 2'.39".6. Totalizzatore 20 per 5; 43, 39, 50 per 25.

Seconda prova: I. *Makallè* in 2'.40"; II. *Eletta* in 2'.40".1; III. *Darwing* (m. 1669) in 2'.40".2; IV. *Fosforo* in 2'.40".3. Totalizzatore 11 per 5; 22, 29, 29 per 25.

Terza prova: I. *Fosforo* in 2'.40"; II. *Eletta* in 2'.41"; III. *Baccante* in 2'.43"; IV. *Darwing* in 2'.46". *Makallè*, giunto terzo, è squalificato. Totalizzatore 38 per 5; 63 per 25.

Quarta prova: Corrono soltanto i tre primi arrivati delle prove precedenti. I. *Fosforo* in 2'.51"; II. *Makallè* in 2'.52"; III. *Eletta* in 2'.58". Totalizzatore 15 per 5.

I premi vengono assegnati in questo ordine: Primo a *Fosforo*, secondo a *Eletta*, terzo a *Makallè*, quarto a *Baccante*.

La „Corsa dei fiacres" è riuscita, come già abbiamo detto, divertentissima. Dei 12 iscritti se ne presentarono 10, allineati su tre file. Si partiva da piè fermo; nondimeno si ebbe il lusso di una falsa partenza. Al segnale dello *starter* tutti frustarono con energia i loro bucefali e la maggior parte attaccò bravamente al galoppo. Il numero 1, stretto molto dai compagni, dovette percorrere alcune decine di metri con le ruote di sinistra sulle zolle erbose. Un ordine relativo non tardò peraltro a stabilirsi nel gruppo, e i cavalli si misero tutti approssimativamente al trotto, ad eccezione di uno, che ebbe la costanza di compiere tutti e quattro i giri al galoppo riunito, arrivando, naturalmente, ultimo! Col procedere della corsa, il gruppo andò allargandosi, fino a divenire una lunga fila, in cui, per poco, il primo non andò a ricongiungersi con l'ultimo. Alcuni tuttavia trottarono con regolarità e, relativamente, con velocità; per impedire ai cavalli di rompere al galoppo, i cocchieri seguivano un metodo semplicissimo: alla prima avvisaglia, serravano rapidamente il freno. Ciò divertiva immensamente il pubblico, che prorompeva in fragorose risate. Salutato da applausi vivissimi, arrivò primo Luigi Kamenschik (vettura N. 183) in 9'.50"; secondo Giorgio Mogorovich (vettura N. 274) in 9'.51"; terzo Luigi Hauser (vettura N. 32) in 10'.8". Il totalizzatore pagò 13 per 5; 44 e 83 per 25.

Abbiamo già accennato all'acquazzone, scatenatosi come per dispetto verso la fine delle corse, mentre in città non cadevano che poche goccie d'acqua. Per un poco di tempo i tendoni dei primi e secondi posti riuscirono utilissimi, servendo da riparo contro la pioggia come avevano servito contro il sole; ma quando la tela fu tutta impregnata d'acqua, incominciò a lasciar passare una fitta pioggia di grossi goccioloni, determinando un fuggi fuggi generale, con grande massacro di cappellini e bluse di seta.

La processione del „Corpus Domini". Il tempo splendido della mattinata di ieri, dopo tanti giorni di capricciosi sobbalzi nell'anormale, fece accorrere una gran folla ad assistere alla processione del *Corpus Domini*. Le vie, per le quali doveva passare la processione, formicolavano di gente fino dalle 6 del mattino.

Verso le 7 giunsero alla cattedrale di S. Giusto le varie confraternite e corporazioni religiose, e tosto gli ordinatori si diedero a formare il corteo. Appena, però, alle 8.20 - gli anni scorsi, molto più di buon'ora - il clero e le autorità, terminata la messa, uscirono dalla chiesa, e la processione cominciò a sfilare a lenti passi, mentre da tutte le chiese le campane sonavano a festa.

Il corteo era aperto dai parrocchiani di Contovello, Barcola, Basovizza, Servola, S. Croce, Opicina, S. Giovanni e Roiano, con i gonfaloni delle rispettive chiese. Venivano quindi le varie confraternite e i fedeli delle parrocchie cittadine. Seguiva: una banda musicale, il coro della cappella civica, la vecchia croce, detta *dei calafai*, che veniva portata da tre uomini scalzi. I membri delle confraternite e i fedeli delle parrocchie recavano torce accese.

Dietro questo gruppo avanzava maestoso il gonfalone cittadino, portato da un usciere del Comune, e fiancheggiato dai luogotenenti dei vigili, signori Caputto e Paoli. Lo seguivano il podestà avv. Dompieri, l'on. Dollenz, l'assessore dott. Artico ed altri funzionari magistratuali; venivano quindi il luogotenente conte Goëss e gli altri capi delle diverse autorità governative.

Dopo questo gruppo, preceduto dal clero delle diverse parrocchie e del Capitolo della Cattedrale, procedeva avvolto in una nube d'incenso, il baldacchino, sotto il quale veniva celebrando il vescovo mons. Sterk, accompagnato dai sacerdoti assistenti. Il baldacchino era fiancheggiato da un picchetto di militari; facevano spalliera vigili, guardie municipali e di p. s. in alta tenuta. Chiudeva il corteo una compagnia di soldati seguita da gran folla di popolo.

Il lungo corteo scese per le vie S. Giusto e S. Michele, soffermandosi in piazza Barbacan, dove fu cantato il primo *Vangelo*. Continuò poi il giro per le vie Fontanone, Sanità, imboccò la Piazza Grande e dal Corso per la via Donota risalì a S. Giusto.

Durante la lettura dei *Vangeli* - seguita, oltrecchè in piazza Barbacan, anche al largo del palazzo del Lloyd, in via S. Giacomo e in via Donota - le salve d'uso furono sparate dalla batteria della Lanterna e dalla compagnia che seguiva il corteo. In piazza della Borsa era schierato un battaglione di fanteria con la musica.

La processione rientrò nella Cattedrale alle 11.20.

Solennità religiosa a Roiano. Ci scrivono dall'ameno sobborgo di Roiano, 1: Iersera abbiamo avuto nella nostra chiesa la festa di chiusura delle solennità religiose del mese mariano. Merita davvero che se ne dica qualchecosa nella pubblica stampa. Fu una festa come mai ne abbiamo avute nella nostra parrocchia. Il nostro diletto parroco, che ha preso tanto amore a questa verde vallicella, ha voluto che la sua chiesa sfoggiasse in quest'occasione, oltre al lusso delle chiesette campestri: i fiori e le fronde, anche il lusso dei maggiori templi: cioè la musica, ottima musica di strumenti ad arco, diretti da un'abile bacchetta. Il coro roianese, che è fra i migliori, se non il migliore del suburbio, eseguì i cantici in latino.

Chi scrive, ha udito alcuni vecchi contadini dei Pischianzi, di Conconello, di Gretta, di Roiano, scambiarsi impressioni di meraviglia e di gioia. Uno diceva: „Se don Thaller fosse vivo, non riconoscerebbe più la sua chiesa". Si potrebbe aggiungere „e neanche Roiano!" Perchè Roiano, mercè l'opera conciliativa del parroco, è addirittura cambiata: i borghigiani si sono riconciliati con quelli di Gretta e di tutte le frazioni circostanti; le risse, che un tempo erano così frequenti, specialmente per questioni nazionali, sono sparite: e un'aura di pace spira nella valle, i cui abitanti si sentono, per la maggior parte, anch'essi triestini.

Gravissimo fatto di sangue - Due morti; un ferito gravemente. Le tortuose e luride viuzze di città vecchia furono teatro iersera di una spaventevole tragedia, il cui sanguinoso epilogo si compendia nelle cifre di due uomini - due padri di famiglia - lasciati morti sul terreno, e di un terzo, gravemente, forse mortalmente, ferito!

Fu verso le dieci e mezzo che gli abitanti di Androna Gusion e delle case contigue di via Crosada, avvertirono il rumore di una disputa, che si era accesa fra quattro uomini, all'aspetto operai, fermi all'imboccatura dell'Androna. La disputa si prolungava, assumendo man mano un tono di sempre maggiore violenza; le voci, fra cui di una donna, alzavano il loro diapason, passando dalla concitazione alla minaccia; i cervelli, annebbiati dall'ira e dal vino, erano ormai incapaci di ragionamento; si ripetevano, si moltiplicavano all'infinito da una parte e dall'altra le stesse frasi, le stesse parole, gli stessi gesti, con quell'ostinazione e quell'accanimento che sono proprii dei contendenti avvinazzati, che parlano tutti in una volta senza ascoltarsi a vicenda.

Gli abitanti dei paraggi, stanchi, nauseati di quella gazzarra, incominciarono a protestare, gridando che era ora di finirla: ma la fine venne anche troppo presto e fu una tragica fine, altrettanto rapida e truce nella sua muta e spaventevole violenza, quanto lunga e clamorosa era stata la disputa. Ad un tratto le voci tacquero come per incanto e la rissa scoppiò fulminea: i quattro uomini si slanciarono furiosamente l'uno su l'altro in una mischia confusa; poi sembrò che uno di essi fosse accerchiato e investito dagli altri; una lama scintillò nelle sue mani e scomparve guizzando e ricomparendo a dritta e a manca con sinistro luccichio; il cerchio si allargò e l'uomo del coltello si diede alla fuga. Degli altri tre, uno scomparve per una viuzza laterale; i due rimasti fecero qualche passo barcollando, poi stramazzarono pesantemente al suolo.

Alte grida di spavento e di orrore si elevarono da ogni parte, poichè numerosi erano stati gli spettatori della tragica scena, che si era svolta nello spazio di pochi secondi. In quella sboccava dalla via della Muda il soldato del 97.o fanteria Giacomo Miss, il quale affrontò coraggiosamente il feritore, e ghermendolo per il petto gl'intimò di gettar via l'arma.

— No go gnente - rispose l'altro, mostrando le mani già vuote - no la vedi che son ferido anca mi?

E indicava la propria guancia insanguinata. Era un uomo robusto e faceva sforzi violenti per svincolarsi: il Miss però, senza lasciare la presa, sguainò la sua corta baionetta, intimando all'arrestato di non muoversi.

In quella un giovane di bassa statura, vestito di un abito chiaro - il solito faccendiere che non manca mai in tali occasioni - si avvicinò al soldato e gli disse:

— La lo lassi; nol ga fatto gnente!

— Vada via lei! - rispose energicamente il Miss, che sapeva di non essersi ingannato, avendo visto coi proprii occhi il suo uomo menare le mani. Il giovanotto dall'abito chiaro, mogio mogio, si allontanò.

Sopraggiunto un altro militare, il Miss lo invitò a prestargli man forte; quegli obbedì e in tal modo il feritore, tenuto per ambe le braccia dai due soldati, stava per essere condotto alla Polizia, quando giunse un terzo soldato, amico del Miss, il quale dando a quest'ultimo uno spintone che gli fece perdere alquanto l'equilibrio, lo esortò a non immischiarsi in simili faccende.

Lo sconosciuto approfittò della buona occasione per dare uno strappo violento, che lo liberò dalla stretta dei due soldati, permettendogli di darsi alla fuga e scomparire per uno dei tanti viottoli vicini.

Frattanto, lì d'attorno si era agglomerata una folla grandissima, che commentava la scena, ripetendone i terribili particolari. Giunsero ispettori e guardie di p. s. che fecero largo attorno ai due feriti, i quali giacevano immobili in una larga pozza di sangue. Chiamato per telefono dalla vicina stazione dei vigili, comparve poco dopo il dottore della Guardia medica, il quale però, appena gettato l'occhio sui giacenti, dichiarò che la scienza nulla più poteva fare per essi: erano entrambi cadaveri!

Uno era stato letteralmente sgozzato da un terribile colpo di coltello, che gli aveva reciso le iugulari e la carotide; la morte per dissanguamento doveva essere stata poco meno che istantanea. L'altro aveva ricevuto un colpo al torace, penetrante in cavità, con lesione di organi vitali, causante gravissima emorragia, il che anche per lui la morte doveva essere sopravvenuta, al massimo, nello spazio di cinque minuti!

Non si tardò molto a stabilire l'identità degli uccisi: il primo era Eugenio Slavitz, d'anni 32; il secondo Marco Marchnig, di anni 39, cugino dell'altro, ambidue facchini, abitanti con le rispettive mogli in via delle Beccherie N. 19, II piano. Alle 11.45 il furgone dell'impresa Zimolo trasportò i cadaveri a San Giusto.

★ Sul luogo, frattanto erano comparsi, oltre a parecchi funzionari di polizia, il direttore cav. Busich e il giudice agl'istantanei segretario Pachor, i quali incominciarono tosto l'assunzione dei rilievi, invitando tutte le persone che potevano dare qualche indizio sul tragico fatto, a recarsi all'ispettorato di via Tigor, ove il cancellista Hermann assunse a protocollo tutte le deposizioni.

Frattanto, mentre si cercava da ogni lato qualche indizio intorno alla quarta persona immischiata nel fatto e misteriosamente scomparsa, questa si svelava da sola, spinta a ciò da una imprescindibile necessità: era anch'essa gravemente ferita!

— Alle 11¼ veniva chiesta assistenza all'Infermeria Treves per un uomo che si trovava ferito nella propria abitazione, in via Malcanton N. 6.

Vi si recò il sig. Treves *junior*, e trovò Francesco Fonda, d'anni 24, meccanico all'Aurisina, con una ferita al torace e due alla guancia sinistra. Constatando che si trattava di un caso gravissimo, il Treves, dopo aver applicato una fasciatura provvisoria, propose alla famiglia di trasportare il ferito all'ospedale; ma il Fonda vi si rifiutò energicamente.

Allora il Treves, com'era suo dovere, telefonò alla Guardia medica e rese avvertita l'autorità. Il dottor Sinigaglia, prontamente accorso, riscontrò nel Fonda, oltre alle ferite alla guancia, una gravissima ferita di punta e taglio fra la terza e la quarta costola, penetrante in cavità e ledente il pericardio.

Benchè avvertito della gravità del proprio stato, il Fonda non volle saperne di andare all'ospedale e si rifiutò perfino di lasciarsi praticare alcune suture. Si recarono ad interrogarlo il commissario d'ispezione in via Tigor e l'ispettore Pangherz ed egli ammise di essere stato ferito, assieme ad altri due, nella clamorosa rissa di via Crosada, ma del feritore non seppe o non volle dire il nome.

★ Sui precedenti che dovrebbero spiegare il fatto, abbiamo raccolto finora particolari troppo incerti e confusi perchè valga la pena di riprodurli. Sembra tuttavia si tratti di una rissa originata da gelosia di lavoro.

Pare che l'uccisore l'avesse principalmente col Marchnig, che accusava di avergli portato via del lavoro all'Arsenale del Lloyd; lo Slavitz non avrebbe fatto che assumere le difese del cugino, e in quanto al Fonda si sarebbe intromesso nella rissa come pacere. Dell'uccisore, finora, nessuno ha saputo o voluto indicare il nome.

La moglie dello Slavitz, che aveva atteso inutilmente a cena il marito, si era coricata lasciandogli la cena sul tavolo, quando fu colpita nella dormiveglia da una voce angosciata che gridava: „I ga copà Genio!" E' facile comprendere come rimanesse la povera donna a quell'annunzio.

Ella avrebbe voluto vedere la salma del marito, ma non le fu concesso. In via Tigor, mentre la si interrogava, fu colta da deliquio. La moglie del Marchnig è in letto ammalata e nulla ancora sa della tragedia.

Errata-Corrige.
Nell'avviso della «Trattoria all'Abbondanza» pubblicato ieri, venne per errore stampato Sabato 4 Giugno invece di Sabato 3 Giugno.

Estratto TAMARINDO di
DOLCIFICATO
RINFRESCATIVO-DISSETANTE.
Da molti anni riconosciuto per il **più puro sano, gradito** ed **economico** di qualsiasi altra qualità esistente.
In bottiglia da 1 chilo a soldi **50**
» » » ½ » » **30**
DROGHERIA FRATELLI ZERNITZ
Via Stadion N. 2.
Ai rivenditori si accordano sconti.

Non più asma.
Guarigione istantanea
Premi: **Centomila franchi**
MEDAGLIE
d'argento, d'oro e fuori concorso
Informazioni gratis e franco.
Scrivere al **Dr. Clèry**, Marsiglia (Francia

STABILIMENTO BAGNI TERMALI
S. STEFANO (Istria)
Aperto dal 1. Giugno a tutto Settembre.
con ufficio postale e telegrafico.
Stazione ferroviaria: Pinguente.
Posto in amena e pittoresca situazione, colle sue acque e fanghi termali di rinomanza dall'epoca romana.
Temperatura costante fra i 29-30° R 36-38° C.
Guarigione pronta della pertosse e bronchite.
Da recenti esperimenti fatti da alcuni egregi medici della nostra Provincia, risulta provato essere le acque termali di S. Stefano di incontrastata efficacia nella cura della tosse pagana o pertosse e della bronchite anche cronica usata in forma di inalazioni. Si spediscono dietro richiesta in bottiglie da 1 Litro al prezzo di soldi 20 l'una.
Per informazioni rivolgersi al proprietario e direttore dello stabilimento
A. BERTETICH.

NOVITÀ **FINALMENTE!** NOVITÀ
è stata scoperta la
RETINA INCANDESCENTE
per le
LAMPADE A PETROLIO
di facile applicazione! Luce bianca, intensa, senza odore, risparmio sensibile di petrolio. — Deposito all'ingrosso:
Via Valdirivo N. 22, I piano.
Per la vendita al dettaglio rivolgersi:
Via Lazzaretto vecchio N. 16, I p.
Ordinazioni si ricevono per cartolina postale. — In provincia non si fanno spedizioni per rivalsa.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconot da 50 soldi sino qualunque importo in tutti giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., in domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi su libretti: per depositi a piccolo risparmio 4½% per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
oltre a f. 100 sino a f. 1000 verso pre. di 3 giorni
" " 1000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 15 Ottobre 1889.

Fino al 1. Giugno e dopo il 1. Settembre ribasso del 25% sul prezzo degli alloggi
BAGNO
Krapina-Töplitz
in CROAZIA
un'ora di carrozza dalla stazione della ferrovia Zagoriana „Zabok-Krapina-Töplitz"; aperto da 1 Aprile alla fine di ottobre.
Terme d'acrato di 30° a 35° R. di grande efficacia nelle seguenti malattie: Gotta, reumatismi, muscolari ed articolari, e malattie che ne sono la conseguenza, dolori schiatici, nevralgie, malattie cutanee, Morbus-Bright cronico, paralisi, infiammazioni croniche dell'utero, essudati del tessuto perinterinale. Grandi vasche di marmo comuni e separate, doccie, sudari, Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. — Alloggi con ogni comodità.
Restaurant buono e a buon prezzo; banda musicale stabile. Esteso passeggiate ombroso, ecc.
Dal 1. Maggio in poi, omnibus ogni giorno per Zabok e Pöltschach.
Medico dello stabilimento dottor **Ed. Mai.**
Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti e informazioni dalla
Direzione del bagno.

Castello di Slattenegg
presso **ST. MARTIN**, stazione del celere, Littai sulla ferrovia meridionale,
da affittarsi
per tutto l'anno o per l'estate, 17 locali al I piano, cucina, stanze per la servitù, stalla per 4 cavalli. Posizione sana, senza polvere, bosco.
Informazioni **Ufficio forestale principesco Wagensberg, Posta St. Martin, Carniola.** (26568)

Terme di Montegrotto
COMUNE DI BATTAGLIA
Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Aperto dal 1. Maggio
Stabilimento MINGONI SELMI
Fanghi - Bagni - Bagni a vapore - Massaggio
Cura elettrica (26550)
PREZZI MODICISSIMI.
Pensioni — Tariffe a richiesta.
Commissioni alla Direzione: **Coniugi Bernardi**
Montegrotto - Provincia di Padova (Italia).
Medico permanente nello Stabilimento.

Luce insuperabile!
FANALI (26567)
a gas acetilene-Velo
da Carrozze, Brougham, Landau, Scheeret e Bicicletta.
Lanterne da giardino, stalla, corridoio, forno, miniera e per uso banche, vigili, ecc.
Ogni compratore d'un fanale **VELO** da Bicicletta riceve una Polizza originale di Sicurtà per Marchi **1000 GRATIS!**
Unico Deposito e Rappresentanza Generale
GIUSEPPE BERTIN
Via S.ta Caterina N.o 2.

MOBILI

solidissimi
IN GRANDE SCELTA
a prezzi bassissimi
trovansi
PRESSO LA FABBRICA MOBILI
Ignazio Kron
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per **BANCONOTE** 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% " " 12 "
3½% a quattro mesi fisso
3¾% " otto "
Per **NAPOLEONI** 2½% con preavviso di 20 giorni
2¾% " " 40 "
3 % " " 3 mesi
3¼% " " 6 "
b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma. Prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest; Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta la custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

Per odine di S. M. I. R. Apostolica
XX I. r. Lotteria dello Stato
a scopi di beneficenza militare.
Questa lotteria in denaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 12.728 vincite in denaro, per il valore complessivo di **corone 403.150.**
Vincita principale 200.000 Corone
Estrazione irrevocabilmente al 15 Giugno 1899.
Una promessa costa 4 corone.
Le promesse si vendono allo Sezioni lotteria dello Stato, Vienna I, Riemergasse 7, nelle collettorie del lotto, negli spacci tabacchi, negli uffici steurali, postali, telegrafici e ferroviari, presso i cambio-valute, ecc. Prospetti per gli acquirenti gratis.
Le promesse si spediscono franche di porto.
Dall'I. r. Direzione del Lotto
Sezione Lotteria dello Stato.

2 giugno 1899

Le spese del Comune. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di c. 693.68 e marchi 44.65 per l'acquisto di reagenti, preparati e istrumenti diversi ad uso del civico fisicato; di c. 36 per l'acquisto d'un armadietto ad uso della cucinetta dello Stabilimento di maternità; di c. 40 per una consimile ad uso del VII comparto; di c. 2800 per la definitiva sistemazione delle aree libere fra i vari edifici dell'ospedale di S. Maria Maddalena; di c. 90 per la imbiancatura di alcuni locali dell'ospedale di S. M. Maddalena, e quella di c. 25 per ristauri al cesso nella casa del vicario della necropoli; di c. 331.86 sorpasso sulla spesa di c. 6000 placidata per la sistemazione e canalizzazione di quattro campi e del viale centrale della necropoli di S. Anna.

Le gite di ieri. Iermattina partirono da qui in gita di piacere per Venezia col piroscafo *Almissa* 52 persone, per Pirano col piroscafo *Venezia* 94, per Pirano col piroscafo *Adriana* 62, per Sistiana col piroscafo *Melanira* 20, per Grado col piroscafo *Iniziatore* 18. Nel pomeriggio per Capodistria col piroscafo *Santorio* 156 persone, per Capodistria col piroscafo *Adriana* 136, per Isola col piroscafo *Portorose* 261, per Pirano col piroscafo *S. Marco* 52, per Pirano col piroscafo *Venezia* 195, per Pirano col piroscafo *Quieto* 146, per Sistiana col piroscafo *Melanira* 70, per Miramar col piroscafo *Miramar* 120, per Grado col piroscafo *Iniziatore* 35, per Zaule col piroscafo *Zaule* 260.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Erpelle 136, Borst 95, Divaccia 77 persone.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'i. r. Ufficio postale da istituirsi a Dresenza presso Caporetto, capitanato distrettuale di Tolmino, verso contratto e deposito di cor. 400 e cauzione. L'onorario è di cor. 300, l'indennità per spese d'ufficio di cor. 80 e l'assegno per una pedoneria giornaliera fra Dresenza e Caporetto, di cor. 500.

Le istanze devono essere presentate nel termine di tre settimane all'i. r. Direzione delle poste e dei telegrafi a Trieste.

Concerto Fabozzi-Bossa. Ricordiamo che questa sera alle 8.30, nella sala del Circolo artistico, il pianista cieco sig. Gennaro Fabozzi e il baritono signor Antonio Bossa daranno un concerto con l'interessante programma che abbiamo già pubblicato.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 28 passeggeri; il piroscafo inglese „L'Isle Adam" da Malta, Catania e Venezia; il piroscafo germanico „Venezia" da Amburgo; il piroscafo italiano „San Severo" da Castellammare del Golfo, il bark „Berenice Revello" da Pensacola; e il piroscafo a. u. „Dalmazia" da Fiume e scali con 11 passeggeri.

Suicidio. Iermattina, alle 6.45, bevendo una soluzione d'acido fenico, si dava la morte il sig. Giacomo Lampronti, veneziano, di 56 anni, da molto tempo domiciliato a Trieste. Il sig. Lampronti, alzatosi dal letto, s'era chiuso nella latrina. Fu la sua lunga permanenza colà, che mise sull'attenti i suoi famigliari. Fu trovato in fin di vita. Chiamato in gran fretta, si recò nell'abitazione del suicida, al N. 21 di via Stadion, il dott. Fonda della Guardia medica. Ma era troppo tardi. Il corrosivo aveva già compiuto la sua opera. E cinque minuti dopo arrivato il medico, il sig. Lampronti aveva terminato di soffrire.

Avvertita l'autorità di p. s., l'ufficiale di polizia Gagliardi e l'ispettore Iess si recarono sul luogo per le solite constatazioni.

Un dispiacere recentemente provato, sembra traesse il Lampronti ad una invincibile melanconia, che poi crebbe fino a spingerlo al pensiero del suicidio.

Tentato suicidio. Una malattia allo stomaco, ribelle ad ogni cura, travaglia da oltre cinque anni la casalinga Maria H., stiriana, d'anni 48, maritata ad un meccanico del Lloyd, con due figli, abitante in via S. Servolo. Le sofferenze continue, e più, l'idea che la sua malattia fosse incurabile, avevano immerso la povera donna in una malinconia, da cui nessuna cura del marito e dei figli, poteva trarla. Anzi nei giorni di maggior sofferenza alle cure dei suoi cari, rispondeva che lei desiderava di finirla, essendo stanca di soffrire e non avendo alcuna fiducia nella medicina e nessuna speranza in un migliore avvenire.

Iermattina, alle 7, la povera donna, non potendone più, preso una coltello da cucina, si chiuse nella latrina, decisa a segarsi i polsi. Si praticò un largo taglio al polso sinistro, ma non ebbe la forza di segarsi anche l'altro.

La figlia Maddalena, una giovinetta di 16 anni, insospettitasi della sua assenza si precipitò nella latrina e trovò la madre immersa in un lago di sangue. Alle sue grida accorsero il marito e il figlio, i quali trasportarono la povera signora sul letto.

Chiamato, accorse sul luogo il dottore della Guardia medica, il quale riscontrò che il coltello non avevano raggiunto le arterie nè reciso i tendini. Però, per il molto sangue perduto, la H. versava in grave stato. Per cui il medico ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Incidentini della processione. La signorina Ersilia Pitz, d'anni 19, abitante in via S. Michele N. 6, ieri mattina, mentre passava la processione, si trovava sotto la loggia del Municipio, quando fu derubata da mano ignota dell' orologio d'oro del valore di 15 fiorini che ella teneva alla cintola.

✱ Anche la domestica Clementina Barni, abitante in via Madonna del mare N. 15, mentre assisteva allo sfilare della processione, in via S. Giacomo all'angolo della via Ghiaccera, venne derubata da un ignoto del portamonete che conteneva l' importo di fior. 10.51.

✱ In Corso, una bambina di circa 4 anni, che si trovava con la madre, d'un tratto, in mezzo alla calca perdette di vista la mamma. La piccina principiò a piangere e una guardia, la condusse alla Polizia. La bambina, molto impressionata, continuò a piangere e la signora Busich, consorte del direttore di Polizia, appena ne venne a cognizione, fece salire nel suo quartiere la piccina che in breve si calmò e incominciò a giocare.

Verso il tocco un suo fratello, per incarico della mamma, che era in preda alla più grande agitazione, si recò alla Polizia e fu contento di poterla ricondurre a casa.

✱ Quando la processione passò per la piazza della Borsa, accidentalmente venne rotta la lastra di una finestra della casa N. 7 ed i frantumi caddero sul marciapiedi affollato di gente. Non si ebbe però a deplorare la ben che minima disgrazia.

Una gita rientrata. Ieri, alle 3 e mezzo, si staccava dalla riva della Sanità il piroscafo *Istria* che doveva recarsi in gita di piacere ad Isola. Aveva imbarcato 215 passeggeri. Senonchè quando il piroscafo stava per doppiare la Lanterna, che è che non è, l'elica resta inoperosa, la macchina non funziona più, ed il piroscafo procede per qualche decina di metri e poi, *stop!* Comandante, timoniere, equipaggio, passeggeri, sorpresi e taluno anche un po' impensierito, si interrogano a vicenda.

Il comandante interroga col portavoce il macchinista e poi addirittura scende in macchina. Era avvenuto, che, per un disgraziato accidente, dell'acqua era penetrata in un meccanismo, e in quantità sufficente ad impedirne l' ulteriore funzionamento.

Frattanto qualche passeggero, che prima aveva fatto dello spirito su quella improvvisa fermata, aveva cominciato ad allarmarsi e ad allarmare i più calmi, non comprendendo che malgrado che il piroscafo fosse fermo al largo, non correva alcun pericolo. Fortunatamente, per quei passeggeri di poca fede, i piloti dalla Sanità s'erano accorti del caso, e non tardarono con l'*Audax*, a portarsi presso all'*Istria*, al quale passarono una alzana, riconducendolo alla riva, dove i passeggeri poterono sbarcare. Ci volle un'ora di lavoro per far uscire l'acqua dalla macchina, e iersera il piroscafo potè partire per Pirano.

Risse e ferimenti. Il giornaliero Antonio Rais, d'anni 25, abitante in piazza della Stazione N. 1, ieri mattina verso le 6, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita al capo, riportata poco prima, in rissa, con un suo compagno. Ottenne le cure necessarie.

Iersera alle 9 venne accompagnato all'infermeria Treves Francesco Chego, di anni 32, calzolaio, il quale, in rissa, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte. Il signor Elio gli lavò e fasciò la ferita e poi lo consigliò di andare all'ospitale.

Furto audace. Nella notte del 30 maggio, ignoti ladri s'introdussero nel deposito con lavoratorio di biciclette del signor Giuseppe Egger, in piazza della Caserma N. 3, e, aperto con chiavi false lo scrittoio, rubarono un orologio d'oro, a doppia cassa, con incisovi sul coperchio, da una parte „Dem Sieger im Hauptrennen Mai 1893", dall'altra „Velociped Club Augsburg", nonchè un orologio d'argento ancora remontoir a doppia cassa; il tutto del valore complessivo di 195 fiorini. I ladri penetrarono poi nell'attiguo „Hôtel Europa", al pianterreno della stessa casa, e da una scrivania vicina alla cantina, che apersero pure con violenza, rubarono due banconote da 5 fiorini, 15 fiorini in argento, nonchè un orologio d'argento a cilindro, cassa doppia, del valore di f. 30.

Durante il lavoro. Il falegname Emanuele Vello, d'anni 21, abitante in via San Francesco N. 15, ieri mattina, mentre accudiva al suo lavoro, con uno scalpello taglientissimo, si colpì accidentalmente al polso sinistro e ne riportò una non lieve ferita di taglio.

Il muratore Giovanni Ferluga, d'anni 21, abitante in Cologna N. 142, ieri, verso le 2 pom., mentre era intento a rivestire di calce un pezzo di muro, in un edifizio in costruzione, fu colpito da alcune goccie di calce all'occhio sinistro.

Alla Guardia medica, dove ricorsero, ottennero le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Pericle Marcucci, d'anni 13, abitante in via Petrarca N. 3, ieri mattina, con un coltello da cucina riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il pastore Riccardo Micoli, d'anni 12, abitante in Chiadino N. 62, ieri, verso l'imbrunire, mentre si arrampicava in una cava di pietre, fu da una di queste colpito alla gamba e al piede sinistro.

Riportò alcune ferite lacero-contuse al dorso del piede ed escoriazioni alla gamba.

Ieri sera, verso le 7, il facchino Nazario Culedin, d'anni 42, abitante in via dell'Orologio N. 1, stava dinanzi ad uno specchio radendosi la barba, quando venne accidentalmente urtato da una persona di sua famiglia. Il Culedin perciò si ferì col rasoio alla palma della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Stanotte fu accompagnato all'infermeria Treves Pietro Coranella, d'anni 23, bracciante, abitante in via Rena N. 8, il quale in preda ad alcoolismo acuto, aveva voluto alzare, in un'osteria, un'impalcato pesante che, cadutogli sopra il capo, gli aveva cagionato una ferita profonda al capo. Il signor Treves cominciò a prestargli i primi soccorsi, ma il ferito si dibatteva come un indemoniato sicchè fu d'uopo mettergli le cinghie e condurlo, mediante lettiga, al civico ospedale.

Due prepotenti. Il bracciante Carlo C., d'anni 28, da Trieste, assieme ad altro individuo, entrati l'altra sera, nell' osteria di Pietro Simeich, in Gretta N. 123, pretendevano che venisse loro dato del vino gratuitamente. Il proprietario, naturalmente, si rifiutò di soddisfare il capricio di quei due. E costoro, allora, usciti bombardarono a sassate l'osteria, minacciando anche l'oste. Capitarono però in tempo le guardie, che riuscirono ad arrestare il Carlo C. L'altro potè sottrarsi con la fuga all'arresto.

Minutaglia. L'altra notte, in via Giulia, fu trovata giacente a terra, in preda ad una sbornia solenne, certa Maria H., d'anni 45, da Trieste. Fu ricoverata, fino allo svanire della sbornia, al Commissariato di via Scussa.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 20.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.5 — Oggi: Alta marea 5.52 ant., 5.51 pom. Bassa marea 11.20 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. *La signora*: Non è piuttosto caro 50 fiorini?

Il commesso: Il prezzo veramente è 25 fiorini ma abbiamo messo l'etichetta di 50 per il caso che lei voglia farne un regalo.

Borse e Mercati

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 102.22, Rendita italiana 5% 96.45, Rendita spagnuola esterna 65.65, Azioni Banca ottomana 595.—,

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 150.—, Rendita turca nuova 23.20, Cambio Londra 252.10, Egiziane 105.90, Rendita austriaca in oro 102.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 134.25, Banca di Parigi 1130.—, Azioni Meridionali italiane 725.—. ferma

LONDRA 1. (Cambi Chiusa). Consolidati $110^1/_8$, Lombardi $5^3/_4$, Argento 28.—, Rend. spagnuola $64^1/_8$, Rendita italiana $95^1/_4$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza $2^1/_8$, Introiti della Banca —. migliore

BERLINO 1. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 197.75, Deut. Bank 210.37, Laura 275.—, Bochumer 256.50, Dortmunder 140.12, Gelsen 206.87, Harpener 204.87, Hibernia 223.25, Consolidation 373.97, Credit 223.25, Staatsbahn 152.50, Italiano 95.37, Meridionali 143.87, Mediterranee 110.75, Banca Russa 162.—, Handels 172.75. Realizzi.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa) Santos good average per giugno 28.25, per settembre 29.—, per dicembre 29.50, per marzo 30.—. danaro.

AMBURGO 31. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.—, per ottobre a fr. 35.—.

NUOVA YORK 1. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

RIO JANEIRO 1. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 54000, Deposito a Rio sacchi 175000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 40000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 2000. Prezzo del first-ordin. p. 50 $^0/_0$ kg. c. f. sc. 32 d. -. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 58000, Deposito sacchi 200000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 24000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi 4000, pel rimanente d'Europa sacchi 16000, Vendite fatte a Santos sacchi 46000. Prezzo p. good average p. 50 $^0/_0$ kg. c. f. sc. 28 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 1. — Mercato calmo. Tendera in Dochets 1200 Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 8000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Giugno $3^{32}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{32}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{32}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{32}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{32}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{31}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{31}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{31}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{31}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{32}/_{64}$.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

La moglie, i figli, le nuore, i congiunti tutti, partecipano coll'animo straziato, la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

Giacomo Lampronti

d' anni 56.

I funerali avranno luogo oggi 2 Giugno alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 21, via Stadion.

Trieste, 1. Giugno 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d' informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2. pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per stabilimento mezzo lavorante falegname edile. Indirizzo al Piccolo. 3781

Ricercasi abile cassiera per negozio già pratica di tale occupazione, che conosca bene l'italiano e il tedesco; con buone referenze. Sarà preferita quella che conosca pure lo slavo. Offerte senza le dette qualifiche non saranno prese in considerazione, ed è pertanto inutile presentarle. Indirizzo all'Amministrazione del giornale sub «Cassiera E.» 3776

Ricerca primaria ditta qui in vetrami, porcellane, lampade, lastre, capacissimo direttore, ottime referenze, bella presenza, italiano, tedesco, slavo indispensabile. Stipendio mensile corone duecento più provvigioni. Offerte sub «S. Agosto» Piccolo. 3626

Ricercasi cassiera negozio, pratica per libri. Indirizzo al Piccolo [illegible]

ANDREA TOROS

MAESTRO FABBRO

dopo lunga e penosa malattia, spirò iersera alle ore 8 pom., munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Maria** nata **Suban**, i figli **Luigi, Enrico, Alberto** e **Giusto**, le figlie **Amelia** ed **Andreina**, nonchè le sorelle **Luigia** mar. **Giacomini** ed **Ermenegilda Toros**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 2 Giugno alle 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 *B*, di via Rossetti.

TRIESTE, li 1. Giugno 1899.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. (28689)

Matilde Defacis partecipa il decesso quest' oggi avvenuto della sua cugina, la signora

Margherita ved. Baldini

nella grave età d'anni 82, munita dei conforti religiosi.

TRIESTE, 1. Giugno 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ricercansi cameriera per signore solo, cameriera primario ristorante. Maurizio 7, II. 5044

Viaggiatore Austria-Ungheria, ricerca rappresentanze verso provvigione, spese viaggio. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 3879

Signorina per scrittoio, che conosca il tedesco, ricercasi. Offerte al Piccolo «G. B.» 3723

Bonne francese o svizzera ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3747

Una signora raccomanda brava ragazza come bonne. Ha servito fedelmente per sette anni. Offerte: Bonne, posta restante Sagrado. 3740

Latteria in città vicina, ricerca uomo pratico conduzione lavoro, buone condizioni. Inutile offrirsi senza referenze. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 3760

Corrispondente tedesco colle cognizioni della lingua italiana, francese, inglese, cerca impiego con modeste pretese. Offerte sub 3753 Piccolo. 3753

ISTRUZIONE

Bicicletta. Si impartiscono lezioni perfette nel primo velodromo triestino, via Fabbri (ex Hagenauer) Francesco Bednar. 3325

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota, comodo cucina, per agosto oppure prima, possibilmente presso maestro, impiegato. — Offerte Piccolo «Tranquillità». 3866

Affittasi camerino presso buona famiglia, persona giornaliera, pronto. Indirizzo Piccolo. 3863

Affitto trattoria, birraria, stagione estiva, punto migliore città, prezzo convenientissimo. Indirizzo giornale. 3876

Affitto prontamente o 24 agosto, quartiere 8 locali, migliore punto città, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3875

Affittasi stanza bene ammobiliata, presso piccola tranquilla famiglia, escluse donne. Poste nuove 2, porta 8. 3823

Affittansi stanze vuote o ammobiliate, volendo comodo cucina, una grande adatta società. Indirizzo Piccolo. 3565

Affittansi quartieri 3, 4, 5 stanze, cucina. Rivolgersi piazza San Francesco 1. 3789

Affittasi casa in campagna distante 15 minuti dal Boschetto composta di 16 locali, specialmente adatta per osteria. Eventualmente quartieri da 2 a 6 stanze e relative cucine. Vista stupenda, strada carrozzabile. Indirizzo al Piccolo. 3790

Affittasi quartiere due stanze, camerino, cucina. Indirizzo via Piccolomini N. 6, porta 3. 3836

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza Borsa 2, IV piano, dirimpetto Urbanis. 3538

D'affittare prontamente, uso scrittoio, due splendide stanze prospicienti sulla piazza delle Poste. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, via Molin piccolo 3, primo piano. 3590

Da affittare prontamente grande stanza elegantemente ammobiliata, posizione centrica, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo presso l'amministrazione. 3658

Bella camera ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Stadion 17, terzo. [illegible]

Stanza ammobiliata. Via Fonderia 3, III p., porta 13. 3651

Corso 29, II, a destra, camera ammobiliata, salottino, affittansi. 3872

Campagna affittansi quartieri due stanze, camerino, cucina, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 1950

Casa oppure singole stanze, con o senza mobilie, da affittare a Copriva (Carso). Informarsi dal proprietario, nel luogo stesso. 3847

Per villeggiatura prontamente affittansi tre stanze, cucina, tinello, uso della campagna sulla linea del tram. Indirizzo al Piccolo. 3800

Quartieri in città e campagna, magazzini, botteghe, d'affittare. Distinte gratuitamente ricevonsi via San Michele 10, scrittoio. [illegible]

Occasione. Affittasi tanto prontamente, quanto per agosto bellissimo quartiere soleggiato, animato passeggio, due stanze uno stanzino, una veranda, giardinetto, acqua. Offerte signora Parisi, campagna Gretta. 3807

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi apparecchi a gas usati, belli e in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3783

Ricercasi carretto a due ruote. Indirizzo Piccolo. 3834

Ricercasi banco per negozio Indirizzo al Piccolo. 3881

Da vendersi causa partenza un pianoforte Schnabel (Consert Flügel). Indirizzo al Piccolo. 3764

Vendesi libreria doppia, grande, usata. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Vendonsi piano buonissimo, perfetto stato quadri antichi. Indirizzo al Piccolo. 3871

Vendonsi lettiera e susta nuova, fiorini 15. Indirizzo al Piccolo. 5047

Vendonsi causa partenza due stanze cucina, mobili nuovi. Indirizzo al Piccolo 3810

Botteghino vendesi, birra, vino, frutta, erbaggi, legumi, con licenza, piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3862

Bellissima stanza da letto noce americana opaca, vende falegname Chiozza 25 ingresso Amalia. 3870

Pianoforte Mignon, pianino, vendonsi. Corso 20, I. 5045

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt». Indirizzo al Piccolo.

Cedesi negozio ad uso latteria, bene inviato. Indirizzo Piccolo. 3583

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Bastone con manico argento, smarrito strada nuova d'Opicina. Riportandolo ricevesi generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 5046

Smarrito occhialino d'oro. Trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 5049

Poverissima garzona smarrì lunedì metri 3 1/4 seta nera. L'onesto trovatore farà atto di carità portandolo al Piccolo. 3885

Quella signorina che prese per isbaglio mantellina caffè, pregata portarla Piccolo, scanso dispiaceri. 3880

Smarrita giovedì mattina una spilla d'oro a ferro di cavallo con 12 perle, dalla chiesa Sant'Antonio nuovo alla via Rossetti. Si prega l'onesto trovatore di portarla al Piccolo, ove riceverà generosa mancia. 3879

Smarrito portafoglio, dall'Hôtel Centrale, via S. Nicolò, Caffè Tommaso, riva fino Annunziata e Ss. Martiri, contenente denaro e documenti. Il trovatore può trattenersi l'importo, restituendo i documenti, portandolo al Piccolo. 3878

Smarrito braccialetto d'oro, a corda. Via Torrente. Onesto trovatore portandolo via Torrente 18, II, riceverà generosa mancia 3874

Smarrita cagnotta nera, piccola, pelo lungo, nome Fotizza. Mancia portandola via Commerciale 326. 3868

DIVERSI

Oscar ritiri lettera posta restante sotto mio nome. Valdirivo 28. 3352

Speranza. Attendoti domani mattina dalle 10 alle 12 mia abitazione. Umberto. 3873

10 mia! Giuro non intendevo offenderla. Ritiri, La prego......(14). 3342

Graziosa signorina seguita iersera viene pregata ricevere lettera ferma posta sotto via dove abita. Oneste intenzioni. 32

2000 fiorini intavolazione sopra casa in costruzione, ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3886

Socio capitalista associerebbesi in drogheria bene avviata. Offerte serie al Piccolo sub «M. A.» 3751

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Panorama Piazza Borsa 14. Viaggio attraverso Firenze. Serie nuovissima. 3380

Ricerco cuoche fine e bambinaie italiane, nonchè per un restaurant fuori, due forti brave lavandaie; devono essere del territorio. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 3843

H gh-Life Fenice, seconda serata. Di Facanapa gran giornata. Poi ballo di Elvira la liberazione. Alle 8 comincia la rappresentazione. 3887

Pianini garantiti noleggio, vendita anche rate. Warbinek Schandel, Cavana 8. 3841

Mantelline d'estate, ultima novità, stoffa, seta, merlo, prezzi bassi. Barriera 15. 3877

Sacchetti uomo, tela 1.35, orleans 1.50, stoffetta 1.70. Barriera 15. 3877

Pianini superanti qualsiasi concorrenza, stante aumentata produzione. Bremitz, piazza Borsa. 3638

Capelli grigi acquistano colore biondo o scuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibej, Lussinpiccolo. Deposito nelle Farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini uno. 3699

Caffè! Propria importazione. Deposito nel Punto franco. In tutte le qualità. Per famiglie franco domicilio. Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 3465

Misch-Masch. Ho acquistato per trattorie, per estate, vino bianco, specialmente adatto per Misch-Masch. Deposito vino Pohly, via Carintia 12. 3466

Influenza: sue conseguenze, tosse, catarri guarisce Tè emolliente. Farmacia Rovis [illegible]